

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 20350 del 29/09/2023 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2023/20941 del 29/09/2023

**Struttura proponente:** SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DEL PIANO DI RACCOLTA E  
GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO  
DEL PORTO DI CERVIA

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E  
AUTORIZZAZIONI

**Firmatario:** DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

  

**Responsabile del  
procedimento:** Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

secondo quanto stabilito dagli artt. 4 e segg. del decreto legislativo n. 152/2006, i piani ed i programmi strategici, che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, devono essere sottoposti alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e promuovere uno sviluppo sostenibile;

per i piani e i programmi sottoposti alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. n. 152/2006 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento;

la delibera della Giunta regionale n. 1392 dell'8 settembre 2008, ha individuato il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale (ora Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni), ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, quale struttura competente per le valutazioni ambientali di piani e programmi di ambito provinciale e regionale;

### PRESO ATTO CHE:

in data 17 luglio 2023 l'Ufficio Locale Marittimo di Cervia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha presentato alla Regione Emilia-Romagna la domanda di Verifica di Assoggettabilità (VdA) alla procedura di Valutazione Ambientale (VAS) del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Cervia, ai sensi delle norme in materia ambientale (art.12, d.lgs. n. 152/2006);

ai fini della verifica di assoggettabilità sono stati redatti il Rapporto ambientale preliminare e il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Cervia che sono stati pubblicati digitalmente sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, al seguente link:

- <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas;>

i contenuti del Rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Cervia, sono sufficientemente approfonditi per l'individuazione degli impatti ambientali attesi dalla gestione dei rifiuti portuali previsti dal piano, svolgendo adeguatamente le funzioni indicate nell'art. 12 del d.lgs. n. 152/2006;

il giorno 24 luglio 2023 (PG.2023.0748011) la Regione Emilia-

Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ha comunicato l'avvio del procedimento e ha consultato, in merito alla Verifica di Assoggettabilità a VAS, i seguenti enti:

- Provincia di Ravenna;
- Comune di Cervia (RA);
- ARP AE, Sezione di Ravenna;
- AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;

e le seguenti aree della Regione Emilia-Romagna:

- Area Rifiuti e bonifica siti contaminati, servizi pubblici dell'ambiente;
- Area Tutela e gestione acqua;
- Area Pesca e acquacoltura;

gli Enti di seguito elencati hanno fornito ulteriori contributi che sono stati tenuti in considerazione nelle valutazioni di cui ai successivi punti:

- Provincia di Ravenna - Settore viabilità - Servizio pianificazione territoriale PG.2023.0823655 del 22 agosto 2023;
- ARP AE - Area Prevenzione Ambientale - Area Est PG.2023.0827314 del 23 agosto 2023;

il contributo della Provincia di Ravenna indica che l'area portuale ricade interamente in una zona non idonea alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento rifiuti, così come individuate alla tav. 4 del PTCP;

il contributo di ARP AE fornisce considerazioni sulla sostenibilità della gestione dei rifiuti e richieste sulla posizione dei cassonetti e delle isole ecologiche, sulla la procedura di gestione dei rifiuti da navi extra comunitarie e dei ritiri direttamente a bordo e dà indicazioni sulla valutazione degli impatti;

DATO ATTO CHE:

l'Ufficio Locale Marittimo di Cervia ha redatto il Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Cervia (di seguito Piano) come previsto dall'art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 197/2021;

il Piano interessa le aree del porto di Cervia, un porto di II categoria, IV classe, formato da un porto canale caratterizzato dalla presenza dell'abitato cittadino immediatamente a ridosso delle banchine in cui vi sono regolari punti di ormeggio per unità da pesca professionale e da diporto, da un porto turistico gestito dalla Società "Arco Marina S.r.l." ed una darsena comunale destinata all'ormeggio delle unità che svolgono attività di

mitilicoltura e pesca;

nel periodo compreso tra il mese di maggio e settembre vi è l'approdo di unità "motonavi" adibite al trasporto passeggeri, mentre nel porto non è presente traffico mercantile;

le utenze che fruiscono dei servizi portuali risultano essere:

- nel periodo maggio - settembre vi operano due motonavi adibite al trasporto passeggeri, la Motonave "New Ghibli" - 4RM680 (con ormeggio nel porto di Cervia) e saltuariamente la Motonave "Tritone" - 4RM609 (con ormeggio nel Porto di Cesenatico);
- n. 22 unità da pesca, di cui 15 piccole unità per "attrezzi da posta" di tonnellate di stazza lorda (TSL) media pari a 4 e 7 unità adibite agli "impianti di mitilicoltura" di TSL medio pari a 11;
- n. 397 ormeggi disponibili per unità da diporto (n. 260 ormeggi all'interno del porto turistico e i rimanenti lungo tutto il Canale di Cervia;
- non sono presenti unità di traffico commerciale;

sulla base di un'indagine sugli utenti stanziali sono stati stimati i seguenti quantitativi medi annui di rifiuti prodotti nel porto di Cervia, suddivisi per categorie merceologiche e di attività:

- rifiuti indifferenziati (CER 200301) 12,17 t;
- scarti di materiale marinaresco (CER 020104, 020110, 020199, 170411, 170405) 0,86 t;
- carta (CER 200101) 1,22 t;
- vetro (CER 200102) 1,32 t;
- plastica (CER 200139) 3,88 t;
- lattine (CER 150104) 0,275 t;
- imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose, pitture e vernici di scarto, scarti di tessuti animali (CER 150110\*, 080111\*, 080112, 020102) 0 t;
- rifiuti alimentari (CER 200108) 0,26 t;
- olii esausti (CER 130204\*, 130205\*, 130206\*, 130208\*) 1,17 t;
- batterie (CER 160601\*, 160602\*, 160603\*, 160604) 0 t;
- filtri (CER 160107\*, 150202\*) 0 t;
- scarti da mitilicoltura (CER 020203) 18,3 t;

per un totale complessivo annuo pari a circa 40 t, di cui gli scarti da mitilicoltura costituiscono la frazione preponderante;

il piano persegue i seguenti obiettivi:

- fornitura di un servizio completo alle navi che preveda l'intero ciclo di gestione dei rifiuti assimilabili agli urbani, speciali pericolosi e non pericolosi (ritiro, trasporto, trattamento), in modo da scoraggiare il ricorso all'illecito sversamento in mare;
- organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, a un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti, in accordo con gli obiettivi indicati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio;

a seguito dell'analisi delle funzioni portuali e della tipologia di traffico scalante degli ultimi anni, gli obiettivi del piano sono declinati in azioni specifiche finalizzate alla raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci, dal diportismo nautico, dalle motonavi trasporto passeggeri e da qualsiasi nave in scalo/transito;

in particolare; il piano prevede la gestione di rifiuti sia urbani che speciali divisi principalmente in:

- garbage, ovvero i rifiuti normalmente prodotti dall'esigenza di vita di bordo così come definiti dall'annesso V della Marpol, e i rifiuti derivanti dalle attività di pesca e acquacoltura;
- rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti;
- rifiuti pericolosi derivanti dalla manutenzione dei motori di bordo quali oli esausti, filtri, stracci unti d'olio, batterie al piombo ecc.; i residui oleosi di macchine (acque di sentina, morchie ecc.) così come definiti dall'annesso I della Marpol; le acque biologiche nere o acque reflue, così come definite dall'annesso IV della Marpol;

vengono previste tre diverse modalità di gestione dei rifiuti, in relazione alla tipologia:

- conferimento in cassonetti e contenitori ubicati in varie aree portuali, con meccanismo di chiusura/apertura a chiave a carico di ciascun Comandante di unità (per rifiuti solidi assimilabili agli urbani e materiale marinaresco);

- conferimento presso le 2 isole ecologiche, gestite secondo un preciso calendario a cura del gestore (olii, batterie, filtri ecc.);
- ritiro direttamente da bordo a mezzo autocisterna (acque nere/grigie di bordo);

sulla base della tipologia dei flussi e le caratteristiche del porto di Cervia, non si prevedono arrivi di navi di bandiera extracomunitaria, la trattazione dei cui rifiuti richiede specifiche procedure di smaltimento (D.M. 22 maggio 2001 e ss.mm. e ii.: trattamento attraverso impianti di incenerimento o di sterilizzazione); nel caso si verificassero tali flussi, comunque, il servizio verrà effettuato direttamente dal gestore che, previa segnalazione dell'Ufficio Locale Marittimo, attiverà le idonee procedure di gestione;

vista la tipologia dei flussi, il servizio di gestione acque reflue (SEWAGE), verrà svolto occasionalmente e su richiesta espressa da parte delle unità, mediante apposita autocisterna con pompaggio dei liquidi direttamente dal bordo della nave o tramite i mezzi del gestore;

in merito al monitoraggio, il piano prevede che il gestore dovrà fornire annualmente una serie di informazioni relative al servizio reso nell'anno precedente (quantitativi e tipologie di rifiuti raccolti e gestiti nonché i costi sostenuti nell'espletamento del servizio); il capitolato di gara dovrà indicare le informazioni da rendere, il formato da utilizzare nonché le sanzioni in caso di mancato adempimento del monitoraggio;

infine, il gestore dovrà a redigere annualmente un "Report ambientale", in cui dovrà essere analizzato l'andamento del servizio di raccolta, le politiche aziendali finalizzate al servizio verso la comunità, i benefici per i servizi resi, la politica e gli obiettivi ambientali, le attività rivolte alla tutela del personale;

#### CONSIDERATO CHE:

lo smaltimento deve costituire la fase residuale della gestione dei rifiuti (d.lgs. n. 152/06, art. 182) da attuarsi solamente nei confronti di quelle frazioni che non possano essere destinate al recupero, secondo una logica che vede come preminente il reimpiego o riciclaggio diretto del materiale e considera preferibile il recupero come sistema di reimmissione nel ciclo produttivo di materie prime o come mezzo per produrre energia;

la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021, specifica che la pianificazione di settore, attraverso cui si attuano gli obiettivi strategici definiti nei vari documenti di programmazione regionale, dovrà a sua volta considerare la dimensione tematica e settoriale dello sviluppo sostenibile inserendo gli obiettivi e i target della Strategia regionale all'interno dei piani e

programmi;

la strategia di sviluppo sostenibile, inoltre, deve, necessariamente, essere assunta quale riferimento a cui ricondurre tutte le valutazioni ambientali, così come definito dal d.lgs. n. 152/2006;

la strategia di sviluppo sostenibile Agenda 2030 specifica che il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - Agenda 2030 deve essere monitorato nel tempo utilizzando specifici indicatori coerenti e dialoganti (scalati) con quelli della Strategia regionale;

nel Rapporto ambientale preliminare è stata svolta un'analisi di coerenza delle indicazioni del piano dei rifiuti portuali con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni dei vigenti piani e programmi territoriali e settoriali sovraordinati; sono stati confrontati in particolare i seguenti piani:

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate (PRRB) della Regione Emilia-Romagna;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Ravenna;
- Piano Urbanistico Generale (PUG) di Cervia.

in particolare, dall'analisi di coerenza si rileva che il Piano in esame risulta coerente con gli obiettivi del PRRB relativi all'attuazione delle misure di prevenzione della dispersione dei rifiuti, alla gestione dei rifiuti urbani e rifiuti speciali e al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, al miglioramento della qualità e diffusione dei sistemi di quantificazione dei rifiuti e concorre al raggiungimento dei target del PRRB;

inoltre, gli obiettivi e le azioni previste dal piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico nel porto di Cervia risultano coerenti:

- con il percorso di adeguamento nell'ambito della pianificazione regionale dei rifiuti prodotti dalle navi proposto da PRRB della Regione Emilia-Romagna;
- con il principio di autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti speciali non pericolosi e il principio di prossimità nello smaltimento e nel recupero dei rifiuti speciali previsti dal PRRB della Regione Emilia-Romagna;
- con le indicazioni fornite dal PTCP relativamente alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento, nonché all'individuazione delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento, in quanto non previsti dal piano in esame;

- con le funzioni ammesse dal Piano dell'Arenile e del Porto del PUG di Cervia;

è stata effettuata un'analisi circa la presenza, nelle vicinanze delle aree soggette alle attività di pianificazione, di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE "Habitat e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli");

è stata effettuata una valutazione dei possibili effetti derivanti dall'attuazione del Piano sulla base dei criteri contenuti nell'Allegato I alla parte seconda del d.lgs. n. 152/06;

nel Rapporto Preliminare Ambientale sono stati stimati gli effetti del Piano per le componenti rifiuti, aria, acque ed aspetti socioeconomici; in particolare, sono stati stimati i seguenti effetti:

- effetti sulla qualità dell'aria e sul clima acustico dovuti alle emissioni e al movimento dei mezzi per la raccolta dei rifiuti; si tratta di effetti di breve durata (limitati al tempo necessario allo svuotamento dei cassonetti e delle isole ecologiche), reversibili ma che potrebbero cumularsi, limitatamente nel tempo e nello spazio, con le altre attività svolte nelle aree portuali;
- l'insorgere di odori sgradevoli, dovuti alla presenza di rifiuti putrescibili nei cassonetti e nelle isole ecologiche; tali effetti si potrebbero manifestare in particolare nei periodi più caldi;
- effetti positivi sulla qualità delle acque in quanto la raccolta dei rifiuti delle navi (e dei rifiuti accidentalmente pescati) contribuisce all'abbattimento dei potenziali rischi derivanti dalla presenza e immissione deliberata o accidentale in mare di rifiuti;
- effetti positivi complessivamente sul sistema portuale, in quanto si fornisce un servizio essenziale alle attività diportistiche e alle attività produttive legate alla pesca; inoltre, viene incentivata la raccolta dei rifiuti dispersi in mare, in quanto non vi è nessuna corresponsione di una tariffa nel conferimento;

VALUTATO CHE:

la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021, contiene alcuni target specifici relativi al GOAL 12 "consumo e produzione responsabili" che possono essere perseguiti, relativamente al campo di applicazione, anche dal Piano in esame;

il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Cervia" può comportare effetti positivi sulle componenti ambientali acque superficiali e rifiuti, potenziali effetti negativi sulle componenti aria e



rumore mentre non si rilevano effetti sulle componenti biodiversità, paesaggio e beni culturali, suolo e sottosuolo, cambiamenti climatici, popolazione, salute umana;

nonostante il porto di Cervia non sia utilizzato regolarmente da navi di bandiera extracomunitaria, è comunque possibile che tali flussi si verifichino, pertanto nel piano dovrà comunque essere presente una procedura di gestione dei rifiuti derivanti da tali imbarcazioni;

si può comunque verificare la presenza di imbarcazioni che necessitano di conferire rifiuti direttamente da bordo, è necessario che il piano dia indicazioni per la relativa gestione;

VALUTATO, INOLTRE, CHE:

nei pressi dell'area portuale non sono presenti Siti Rete Natura 2000 che potenzialmente potrebbero subire effetti derivanti dalle attività gestionali previste nel Piano in esame; pertanto, l'Ufficio Locale Marittimo di Cervia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non ha ritenuto necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza;

SI RITIENE:

di escludere "il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Cervia", ai sensi dell'art.12, comma 4, del d.lgs. n. 152/06, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente; si ritiene, tuttavia, fornire le seguenti indicazioni:

- per monitorare il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e al Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate occorre che nei dati forniti dal gestore annualmente o nel report di monitoraggio siano presenti i seguenti indicatori o, in alternativa, indicare specifici indicatori coerenti e dialoganti (scalati):
  - percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani;
  - tasso di riciclaggio;
- la localizzazione delle isole ecologiche e dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti portuali e la loro gestione dovrà essere tale da evitare impatti odorigeni ed acustici nei confronti dei recettori limitrofi, anche considerando potenziali effetti cumulativi con le altre attività svolte nelle aree portuali;
- debba essere, inoltre, integrato il documento di Piano con i seguenti elementi segnalati da ARPAE che si condividono:

- si chiede che venga rappresentata tramite apposita planimetria il posizionamento dei cassonetti nell'area del porto e la localizzazione delle due future isole ecologiche dando evidenza al posizionamento di eventuali recettori rispetto alle isole ecologiche e ai cassonetti;
- dovrà essere elaborata ed integrata la procedura di gestione dei rifiuti dovuti all'eventuale arrivo di navi extracomunitarie (con la relativa modalità di sterilizzazione);
- dovranno essere descritte le modalità di raccolta e gestione dei rifiuti ritirati direttamente da bordo, in particolare dovrà essere chiarito quali tipi di mezzi verranno utilizzati e come verranno gestiti a terra gli eventuali punti di stoccaggio provvisori;

VISTO

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni";

RICHIAMATI, altresì,

la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;

la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022";

la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";

la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";

la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;

le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";

la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

#### D E T E R M I N A

a) di escludere "il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Cervia", ai sensi dell'art.12, comma 4, del d.lgs. n. 152/06, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi significativi sull'ambiente; si ritiene, tuttavia, fornire le seguenti indicazioni:

1) per monitorare il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e al Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate occorre che nei dati forniti dal gestore annualmente o nel report di monitoraggio siano presenti i seguenti indicatori o, in alternativa, indicare specifici indicatori coerenti e dialoganti (scalati):

- percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani;
- tasso di riciclaggio;

- 2) la localizzazione delle isole ecologiche e dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti portuali e la loro gestione dovrà essere tale da evitare impatti odorigeni ed acustici nei confronti dei recettori limitrofi, anche considerando potenziali effetti cumulativi con le altre attività svolte nelle aree portuali;
- 3) debba essere, inoltre, integrato il documento di Piano con i seguenti elementi segnalati da ARPAE che si condividono:
- si chiede che venga rappresentata tramite apposita planimetria il posizionamento dei cassonetti nell'area del porto e la localizzazione delle due future isole ecologiche dando evidenza al posizionamento di eventuali recettori rispetto alle isole ecologiche e ai cassonetti;
  - dovrà essere elaborata ed integrata la procedura di gestione dei rifiuti dovuti all'eventuale arrivo di navi extracomunitarie (con la relativa modalità di sterilizzazione);
  - dovranno essere descritte le modalità di raccolta e gestione dei rifiuti ritirati direttamente da bordo, in particolare dovrà essere chiarito quali tipi di mezzi verranno utilizzati e come verranno gestiti a terra gli eventuali punti di stoccaggio provvisori;
- b) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del d.lgs. n. 152/06, copia della presente deliberazione all'Ufficio Locale Marittimo di Cervia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- c) di informare che è possibile prendere visione del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Cervia e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, via della Fiera 8, Bologna;
- d) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito Web, ai sensi dell'art. 17, del d.lgs. n. 152/06, la presente determinazione;
- e) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013.